

## LETTERE AL DIRETTORE

## PERICOLI E SANZIONI

La strada, le regole  
Gli utenti deboli  
e quelli forti

■ Già nel 2006 le avevo inviato una lettera sull'argomento dei ciclisti, utenti deboli ma indisciplinati della strada.

Nulla è cambiato in questi dodici anni: stessi problemi, stessi protagonisti e stessi (inutili e demagogici) commenti e provvedimenti.

È inutile e demagogico proporre riduzione dei limiti di velocità ed aumento delle sanzioni per gli automobilisti: se ciclisti (e pedoni) non si rendono conto che le regole della strada valgono anche per loro ogni altro correttivo sarà inutile o largamente insufficiente nella migliore delle ipotesi.

Se un automobilista sta attento a ciclisti e pedoni ma questi non gli danno la possibilità di fermarsi in caso di necessità o di scansarli, le vittime continueranno ad accumularsi nelle statistiche.

Viene invocato il limite di 30 Km/h, ma chi lo propone dovrebbe ricordarsi anche di spiegare ai pedoni che 30 Km/h corrispondono a 8 metri al secondo e che quindi scendere improvvisamente dal marciapiedi anche se sulle strisce comporta il rischio che l'auto non riesca a fermarsi in tempo; se un ciclista sorpassa un'auto sulla destra o attraversa una rotonda tagliandola l'urto è facilmente ipotizzabile.

In tutti i casi a rimetterci è sempre l'utente debole, almeno fisicamente, pedone o ciclista che sia. Poi avrà sempre ragione d'ufficio, ma le lesioni rimangono e non ci sono risarcimenti che valgano invalidità o peggio la morte. Eppure basterebbe solamente un poco di prudenza in più: prima di scendere dal marciapiedi verificare che le auto rallentino e si fermino; usare le piste ciclabili togliendosi quindi dalla possibilità di urto.

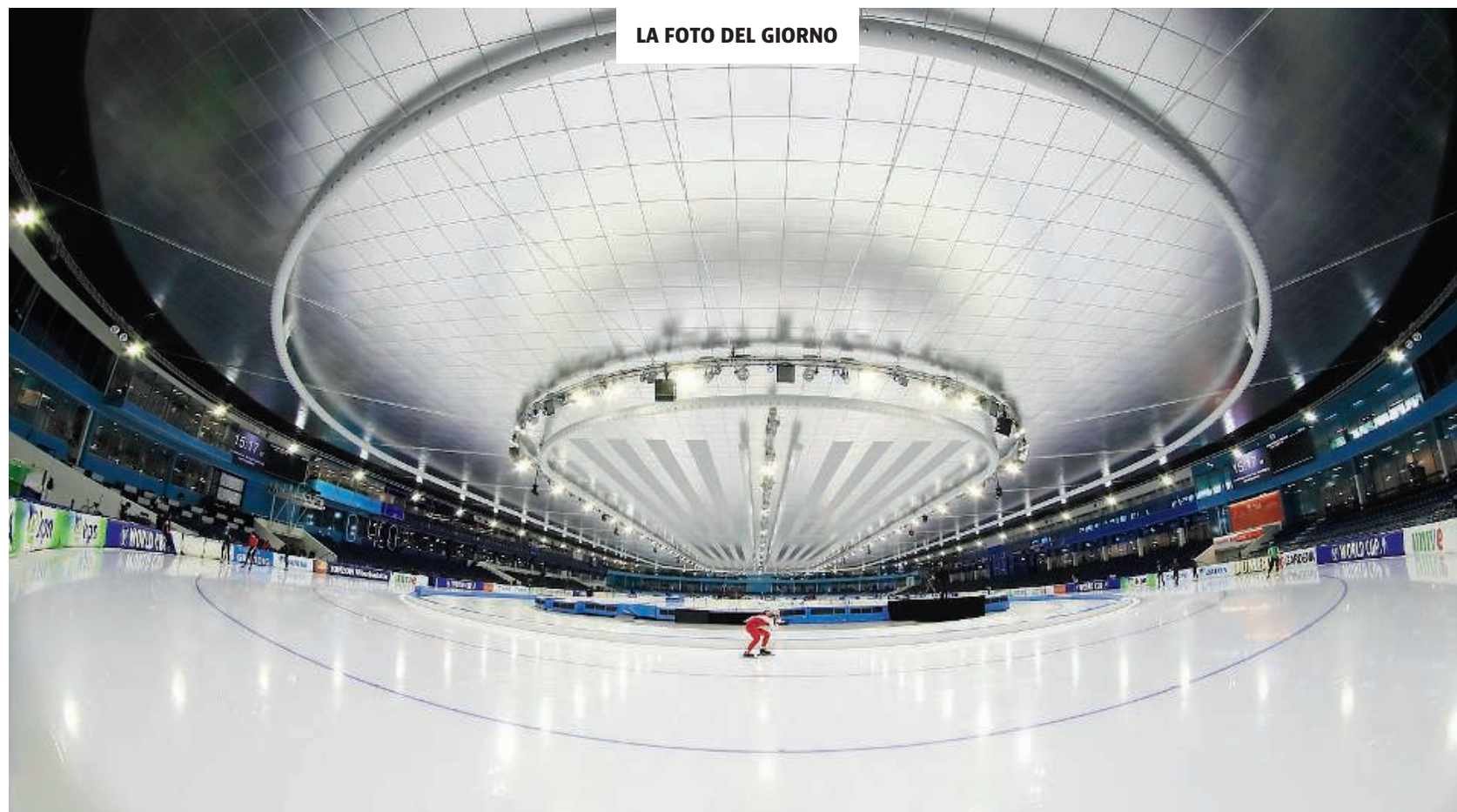
Ho cercato una spiegazione al perché queste osservazioni tanto semplici non vengano attuate invece di inventarsi provvedimenti di difficile o impossibile attuazione, ma senza risultato: sembrerebbe che non ci sia la reale volontà di eliminare questa piaga sociale.

Spero non sia così ovviamente e, infine, reitro la richiesta della tanto auspicata ma altrettanto disattesa attenzione da parte degli organi ispettivi alle infrazioni commesse dagli utenti della strada deboli ma, appunto, indisciplinati e riottosi alle regole. //

**Angelo Angoscini**  
cultore della sicurezza



*Gentile lettore, le sue osservazioni a proposito di utenti «deboli» della strada indisciplinati andrebbero indirizzate pari pari - anzi no: in proporzione al peso che hanno sulla sicurezza delle strade - anche agli utenti «forti» (vale a dire, in primis, automobilisti e camionisti). Dopo di che, resta il fatto che la causa dei recenti incidenti che hanno avuto come vittime pedoni e ciclisti nella nostra provincia, ferma restando la preterintenzionalità delle persone coinvolte, temo non si possa proprio «ar-*



LA FOTO DEL GIORNO

**Freddo e velocità.** Un atleta sta eseguendo il riscaldamento nell'ambito delle gare per la quarta tappa della Coppa del mondo di speed skating che si disputa nello stadio del ghiaccio Thialf di Heerenveen in Olanda. L'obiettivo scelto dal fotografo dilata le geometrie dell'impianto regalandogli un sapore fantascientifico

*chiviare» sotto la voce «indisciplina» dell'utente debole che vi ha perso la vita (g.c.).*

## GAVARDO

Permessi e multe  
per i parcheggi  
dell'ospedale

■ Ho letto la lettera, pubblicata nell'edizione di martedì 11 dicembre, con la quale il signor Fabio Franzoni esprime la propria lamentela in merito alle contravvenzioni elevate per violazione delle norme relative alla sosta dei veicoli nel parcheggio dell'ospedale di Gavardo.

Mi preme, a tale riguardo, fornire un riscontro al signor Franzoni precisando che il servizio di controllo nei pressi dell'ospedale viene svolto mediamente due volte al giorno (una volta per ogni turno di servizio) ed è finalizzato a garantire la sosta ordinata degli autoveicoli, con particolare attenzione agli ingressi ed al Pronto Soccorso, al fine di evitare ostacoli agli utenti e consentire, attraverso la rotazione temporale, la massima fruibilità dei parcheggi.

Inoltre, informo che la direzione ospedaliera, conformemente a quanto a suo tempo concordato con l'amministrazione comunale, per casi gravi, nonché per l'erogazione di terapie salvavita o per l'assistenza ai malati, dispone di appositi permessi da rilasciare agli utenti per la sosta gratuita o in deroga alle limitazioni di tempo.

Ritengo opportuno sottolineare che le contravvenzioni non vengono certamente elevate per questioni di cassa, ma bensì per assicurare il rispetto, da parte di tutti, delle norme che disciplinano la circolazione stradale. La particolare utilità del servi-

zio cui è destinato il parcheggio dell'ospedale, non lascia ovviamente insensibili coloro che sono preposti all'amministrazione del Comune di Gavardo. Tanto vero che, come precisato, è stata prevista la possibilità, per coloro che si trovano in particolari condizioni, valutate autonomamente dalla direzione ospedaliera, di poter parcheggiare la propria autovettura in assoluta tranquillità.

A tal fine, si potrebbe prendere in considerazione la possibilità di aumentare il numero di permessi disponibili ovvero ampliare ulteriormente le categorie dei beneficiari.

Si tratta, come si può ben comprendere, di decisioni che vanno ben ponderate, anche al fine di evitare abusi che finirebbero con il compromettere, questo sì, la concreta fruibilità del parcheggio da parte di coloro che ne fanno un uso occasionale, ma non per questo meno importante.

Da parte mia, mi impegno a tenere costantemente monitorata la situazione e ad adottare, se del caso, i provvedimenti più opportuni.

Mi preme, infine, precisare che l'amministrazione comunale è sempre aperta a ricevere e valutare le segnalazioni che le vengono rivolte dai cittadini. //

**Anna Pavone**  
Commissario straordinario  
Comune di Gavardo

## NEL DECENNALE

Passione e musica,  
così ricordiamo  
il maestro Rizzolini

■ Chiedo una particolare ospitalità a ricordo nel decimo anniversario della morte del musicista, del musicologo, del compositore, del maestro e direttore d'orchestra Giuseppe Rizzolini nato a Brescia il 17/10/1923 e

scomparso il 15/12/2008 all'età di 85 anni.

Giuseppe Rizzolini uscito dagli studi severi dell'istituto «Venturi» di Brescia, allievo dei maestri Luigi Manenti, Giulio Tonelli, Alamiro Gianpieri per l'armonia, storia della musica e clarinetto aveva conseguito il suo diploma al Conservatorio «Arrigo Boito» di Parma nel 1947. Una vita dedicata alla musica. Primo strumentista della banda cittadina di Brescia «Costantino Quaranta», diresse varie bande musicali e si dedicò sempre all'insegnamento. Nel 1971 fu ospite in alcuni programmi della Rai e con Febo Conti.

Accarezzò a Brescia l'idea di riunire i ragazzi delle scuole medie ed elementari dalla 3° alla 5°, prima aveva fatto esperienza a Isorella, Adro e Montichiari. Il solfeggio e lo strumento insegnato con profonda competenza aveva dato agli allievi una forma globale conoscitiva che sarà a loro utile per tutta la vita sia per questo strumento il flauto barocco che per gli altri strumenti (...).

I musicisti con i quali il maestro Rizzolini collaborò sono noti, ad esempio il maestro Giovanni Ligasacchi, il maestro Agostino Orizio, il maestro Giancarlo Facchinetti, il maestro Filippo Cuscito, il critico musicale professore Brunelli, il musicista Mario Conter ed altri. Peculiarità di questo musicista era quello di trascrivere musiche di illustri musicisti internazionali in singolari e unici arrangiamenti per flauti dolci barocco in particolare per 40 flauti soprani, 8 flauti contralti, 3 flauti tenori, 1 flauto basso. Il messaggio lanciato dal maestro, ancora oggi attuale, era l'impossibilità di accantonare la musica una volta che questa era entrata nel cuore, improntato sullo stile adatto per infondere fiducia e sviluppo di creatività nei giovanissimi, alcuni divenuti attualmente talenti musicali, ricordo in particolare due allievi Luca Tessadrelli compositore, direttore d'orchestra e didatta al Conservatorio «Arri-

go Boito» di Parma e la musicista di arpa Elena Trovato (...).

Ma il maestro Rizzolini com'era? Aveva uno spirito popolare insofferente e insieme accomodante, severo e amabile, artista battagliero ma aperto a capire e a capirsi a edificare e a edificarsi, ansioso di vedere chiaro nelle cose dell'arte musicale, i suoi ragazzi li dirigeva passionatamente e quasi si sovrapponeva fisicamente commentando con vari «Forza, via... è Verdi...» e compiendo ampie giravolte con le mani come stesse confezionando, con il pezzo, il fiocchetto di un gioiello, i flauti gorgogliavano, scivolavano su Mozart e su Schubert (...).

Papà sei l'insieme, la voce, la gioia e la musica della nostra vita. //

**Fabio Rizzolini**  
Folzano - Brescia

## #HOFIRMATOANCH'IO

Educazione  
alla cittadinanza,  
serve davvero

■ Davvero una bella iniziativa quella promossa dal Giornale di Brescia per reintrodurre l'educazione civica nelle scuole. La raccolta di firme sta dando buoni risultati. Anch'io ho firmato alla Poliambulanza, perché ritengo che nell'attuale situazione sia quanto mai urgente tornare a quando questa materia faceva parte del piano di studi. Reintrodurla significa far capire alle giovani generazioni quanto sia importante comprendere cosa voglia dire vivere in una società, che a pieno titolo voglia dirsi civile.

Complimenti, quindi, al Giornale, che con convinzione sta portando avanti l'iniziativa, dimostrando come deve essere la funzione di un quotidiano. //

**L.C.**  
Brescia

LE LETTERE VANNO INVIATE A: «Lettere al direttore» Giornale di Brescia, via Solferino, 22 - 25121 Brescia; fax 030.292226; mail: lettere@gioaledibrescia.it. È necessario indicare nome, cognome, indirizzo e numero di telefono (fisso) di chi scrive (anche se via mail) per favorire l'identificazione del mittente. Su richiesta, verrà omessa la pubblicazione della firma. La direzione si riserva il diritto di scegliere le lettere da pubblicare, di intervenire sul testo (senza modificarne il senso) per ridurlo o ricondurlo entro i limiti di legge.



## Presentazione del libro «Europee» Dieci donne che fanno l'Europa

Dieci ritratti di donne italiane a Bruxelles. Le autrici **Monica Frassoni** e **Francesca Venturi** dialogheranno con il giornalista **Carlo Muzzi**. Con la partecipazione di **Moni Ovadia**.



**Giovedì 20 dicembre 2018**



**Ore 18.30**



**Sala Libretti**

Giornale di Brescia Via Solferino 22, Brescia

Partecipazione gratuita, su prenotazione: ☎ 030.3790212



salalibretti@gioaledibrescia.it

Diretta streaming su [www.gioaledibrescia.it](http://www.gioaledibrescia.it)